

CHAMPIONS LEAGUE

ANDATA PLAYOFF

| | |
|------------------|--------------|
| FEYENOORD | MILAN |
| 1 | 0 |
| (P.T. 1) | (P.T. 0) |



MARCATORI Paixao (F) al 3' p.t.

| | |
|---|--|
| FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther; Read, Beelen, Hancko, Smal (dal 26' s.t. Bueno); Moder, Milambo, Timber (dal 36' s.t. Osman); Moussa, Ueda (dal 1' s.t. Caranza), Paixao (dal 40' s.t. Ivanušec). PANCHINA Andreev, Ka, Mitchell, 'T Zand, Van den Elshout, Giersthove, Redmond. ALLENATORE Bosschaart ESPULSI nessuno AMMONITI Smal per g.s., Milambo per c.n.r. CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO molto basso (46.2 metri) | MILAN (4-2-3-1) Maignan; Walker, Thiaw (dal 15' s.t. Tomori), Pavlovic, Theo Hernandez; Fofana, Reijnders; Pulisic (dal 15' s.t. Chukwueze), Joao Felix, Leao (dal 38' s.t. Camarda); Gimenez (dal 38' s.t. Abraham). PANCHINA Torriani, Sportiello, Gabbia, Terracciano, Bertesaghi ALLENATORE Conceicao ESPULSO nessuno AMMONITI Thiaw per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA dal 38' s.t. 4-2-4 BARICENTRO basso (50.3 metri) |
|---|--|

ARBITRO Sanchez (Spa) **VAR** Martinez Munuera
NOTE Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 3-3. Angoli 5-5. In fuorigioco 4-4. Recuperi: 3' p.t., 6' s.t.

DIABVOLO che regalo



L'analisi
di Luigi Garlando
ROTTERDAM

I

Il Milan è naufragato in una "Vasca" di mollezza e di presunzione. Nello stadio De Kuip, detto appunto la Vasca, è riuscito a farsi mettere sotto da una squadra in piena crisi che ha cambiato allenatore tre giorni fa, che ha appena ceduto il proprio centravanti (Gimenez) e che è stata trasfigurata dall'emergenza infortunati. Forse ai rossoneri sembrava tutto troppo facile e lo hanno dimostrato con un approccio balneare, regalando il gol-partita dopo soli 3'. Regalo che il Feyenoord si è meritato alla grande con un primo tempo arrembante e una ripresa di virtuosa sofferenza. Zagabria non ha insegnato nulla. Tutti i peccati che Conceicao aveva rimproverato al Diavolo: poca fame, poca rabbia, duelli persi, si sono rivisti ieri. Se questo Milan solo una volta, tra novembre e dicembre, ha messo in fila tre vittorie, una ragione ci sarà. Si accende nella paura, con le spalle al muro (derby, Bernabeu, Riad...), quando invece deve fare semplicemente il proprio dovere e dare continuità ai risultati per risalire, si spegne. Una vittoria sull'Empoli non può riempirti la pancia. Doveva essere la notte dei Fantastici 4, la

PAPERERA DI MAIGNAN E I FANTASTICI 4 CHE NON INCIDONO MILAN TROPPO POCO

conferma della loro forza e della loro sostenibilità. Test fallimentare. Leao ha sbagliato un gol sciagurato, opaco Pulisic, Gimenez si è visto quando è uscito, applauditissimo, Joao Felix si è mosso un po' di più, ma quasi sempre a vuoto. Chi si è fatto notare di più è stato Theo, per i capelli fucsia. Il suo modo per concentrarsi in avvicinamento a un match così delicato.

A San Siro si può Ovviamente la qualificazione agli ottavi è ancora aperta. Ci mancherebbe. Il baratro di valori resta, anche se ieri un Diavolo impresentabile ha fatto di tutto per mascherarlo. Se mette la testa a posto e fa il Milan, vince in scioltezza e passa. Ma Conceicao sperava di rientrare in Italia con al-

Decisivo l'errore del portiere su tiro di Paixao dopo soli 3' Poi i rossoneri falliscono le occasioni per pareggiare contro il Feyenoord, ma il gioco latita Ritorno il 18 a San Siro

tre certezze e altro morale per tuffarsi nella rincorsa di campionato. Se i poco Fantastici 4 si sbattono come ieri, sarà difficile rivederli insieme. Bisognerà ricorrere ai ripari con i vari Musah. Ieri un Milan poco solidale ha sofferto tremendamente d'equilibrio, esposto alle ripartenze degli scatenati olandesi. Lasciato solo contro quel demone di Paixao, che ha giocato la partita della vita, il povero Walker, alla quarta partita in 10 giorni, è sembrato Emerson Royal.

"Johan" Paixao Prima cosa da non fare contro una squadra avvilita dalla crisi: non concederle l'occasione per rialzarsi. Il Milan le regala un gol dopo 3'. Come non detto. Walker lascia spazio a Paixao e, quando si decide ad accorciare, si volta pure male. Il rasoterra del brasiliano è telefonato, ma Maignan papera in tuffo: 1-0. Pochi secondi prima, Reijnders, con la porta in faccia, aveva servito una mozza-

rella al portiere: un gol sbagliato più che una semplice occasione. Questo per raccontare tutta la mollezza che ci ha messo il Milan in avvio. E se sei molle, senza voglia di pressare e lottare su ogni seconda palla, come lo sostieni il 4-2-Fantasia. Infatti, a metà tempo, Conceicao sbraita contro Joao Felix che non pressa e Leao che ciondola. Manda a scaldare Chukwueze. Gli scappa un cambio isterico... Non è che il Feyenoord si sia trasformato nel-

l'Ajax degli Anni 70, ma quel Paixao, col 14 sulla schiena, sembra Crujff, che chiuse la carriera proprio qui... Walker non lo vede mai. Una spina nel fianco: s'infila nel dormitorio rossoneri e spaventa Maignan al 33', sbuccia la traversa al 41'. Gli olandesi fanno cose semplici, tipo raddoppiare sempre in fascia, anche Moussa a destra scappa spesso, ma le fanno bene e soprattutto, su ogni palla ci mettono una decina di chili di fame in

OCCHIOA...



E Theo sfoggia il nuovo taglio color... rosa



Che look Theo Hernandez, 27 anni, al Milan dal 2019 GETTY

Nuovo look per Theo Hernandez. Ieri il terzino sinistro francese del Milan ha sfoggiato nella gara di Rotterdam contro il Feyenoord un taglio di capelli color rosa shocking. Non è, però, la prima volta che Theo decide di sorprendere. Da quando è sbarcato a Milano nell'estate del 2019, Hernandez ha avuto più volte i capelli tinti di biondo o platino, ma anche blu, fucsia e appunto rosa. La stravaganza, insomma, non è nuova per lui. Ma il rosa ha contraddistinto anche la serata di Rafael Leao. Il portoghese ha indossato, infatti, una doppia fasciatura, sia sopra il calzettone destro che su quello sinistro, di color rosa evidenziatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SI QUALIFICA SE...

Al Milan servono due gol di scarto. Con 1 supplementari



Ora è obbligatorio vincere, ma non solo. Al Milan, per qualificarsi agli ottavi di finale, servirà battere il Feyenoord con due gol di scarto martedì sera a San Siro nella sfida di ritorno. Con qualsiasi risultato: 2-0, 3-1, 4-2 eccetera. In caso di vittoria con un solo gol di scarto invece si andrà ai supplementari (il gol in trasferta non vale più "doppio"). In caso di ulteriore parità al 120' si andrà ai calci di rigore.



Amarcord e "papera"

Tre immagini della serata del Milan a Rotterdam. **1.** Santiago Gimenez contro i suoi ex compagni fino a poco tempo fa. **2.** Il tiro da lontano di Paixao non viene schermato da Walker e diverrà decisivo. **3.** Il momento in cui Mike Maignan viene tradito anche dal rimbalzo del pallone calciato dall'ala del Feyenoord: quel pallone finirà in rete e decreterà il risultato finale della prima sfida fra Feyenoord e Milan AFP

Fantastici 4, rimasti in 3, non costruiscono nulla di fantastico e alla fine resta il solo Joao Felix perché Conceição toglie anche Gimenez e Leao nell'assalto disperato del 4-2-4 che frutta solo un tiro parato di Joao (43'), mentre il Feyenoord spreca la ripartenza del 2-0. Immaginate che razza di frullatore ha nel cuore Pascal Bosschaart: lunedì era l'allenatore dell'Under 21, ieri ha guidato la squadra di cui è stato giocatore e ha esordito in Champions battendo il Milan che ne ha vinte 7. Un'impresa, ma tra una settimana il Milan ha i valori per ribaltare e qualificarsi. A patto che si presenti appassionato e degno della storia che lo rappresenta. Ieri non lo è stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'23"

LAMOVIOIA

di Matteo Dalla Vite

Fofana e Pavlovic: nessun rigore. Manca un giallo

Al 19', il Feyenoord chiede un rigore: Fofana, girato e con palla improvvisa, impatta con la mano sinistra, ma in chiusura. E' niente. Al 20', Beelen su Leao: incrocio senza danni, nessun rigore. Al 32', Pavlovic sbraccia un po' su Paixao: zero contatti bassi, niente per dare rigore. Al 39' pt, Read recupera su Leao lanciato: il contatto dell'olandese sul

pallone è sano, poi Rafa e Wellenreuther si scontrano fortuitamente testa contro testa. Al 44', Theo su Paixao: fuori area, mancano giallo e punizione. Ripresa: corretti i gialli a Thiaw (diretto sull'uomo, Paixao, al 6'), Smal e poi a Timber che impatta in maniera imprudente Joao Felix

GLI ARBITRI

6,5

SANCHEZ (Arbitro) Dosa con senso i fischi e il "lasciar giocare". Sceglie bene nelle aree: gli manca una punizione ma tiene in mano una gara ispida. **6,5 CABANERO** **6,5 PRIETO** (Assistenti)

Delusione

Lo scoramento di Theo Hernandez, 27 anni, Tijjani Reijnders, 26, e Strahinja Pavlovic, 23, alla fine del match GETTY

più. Poi si sbilanciano e concedono spesso campo. Basterebbe un Diavolo al minimo sindacale per approfittarne. Vedi al 41'... Leao parte dalla sua metà campo, brucia Read e si trova solo davanti al portiere, uscito dai pali. Ma Rafa, invece di infilarlo, rallenta meditando il dribbling e permette a Read di recuperare. Che spreco... Qualcuno avrà ripensato al tacco col Newcastle.

Poco Fantastici 4 Al quarto

d'ora della ripresa, Conceição mette Chukwu per uno spento Pulisic e Tomori per Thiaw, ammonito e affannato. Alla mezz'ora, comprensibilmente, la stanchezza cala sul Feyenoord e gli azzanna le gambe. L'eroico Paixao non riparte più. Gli olandesi, stremati da una prestazione che ha trascinati i propri limiti, si ritirano tra le loro tende. Stanno in piedi di nervi, combattono sulle barricate, soffrono. Il Milan finalmente avanza, ma i



Gazzetta.it

Sul nostro sito news, interviste, storie, spunti statistici e curiosità della stagione europea del Milan e delle altre italiane

VALE FA
46

Tanto di cappello!



Prendi la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritiralala in edicola!

PRODOTTO
UFFICIALE



VALENTINO ROSSI, 46 ANNI DA LEGGENDA

Dopo 9 titoli mondiali, 115 gare vinte, 235 podi e 6.357 punti conquistati ecco un altro traguardo da festeggiare. Un compleanno iconico che Gazzetta celebra con una speciale doppietta: un volume inedito che raccoglie le 46 prime pagine più significative e il cappellino ufficiale VR46.

UN'ACCOPIATA IMPERDIBILE
PER CHI HA IN TESTA SOLO IL DOTTORE

DAL 14 FEBBRAIO IN EDICOLA

Libro con gadget € 19,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti RCS al numero 02 6379 8511 o email linea.aperta@rcs.it.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CONCEIÇÃO STRIGLIA TUTTI



HA DETTO

“ Non abbiamo messo la stessa grinta che hanno messo loro. Non siamo stati al livello di questa partita

Anche io ho avuto una occasione da gol nel primo tempo, ma non sono riuscito a sfruttarla

Rafa Leao



Polveri bagnate
Rafa Leao, 25 anni, è alla sesta stagione al Milan. In questa edizione della Champions League ha segnato tre gol: contro Slovan Bratislava, Stella Rossa e Girona GETTY

«Gara preparata come una finale Ma noi poco cattivi»

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A ROTTERDAM

Il Milan dei quattro assi resta senza la carta vincente: a fine partita Conceicao rientra subito negli spogliatoi, a testa bassa e con pochi saluti e convenevoli. Nervoso anche dopo: lascia la sala delle interviste dopo una sola domanda, arrabbiato per aver atteso che la stanza fosse lasciata libera da Smal, terzino del Feyenoord. Confidava in una serata diversa e invece eccolo ancora sbracciarsi in panchina nel tentativo (vano)

di trasmettere idee ed energie. Sergio si scalda: nonostante le temperature rigide e la pioggia ghiacciata, resta senza giaccone e con il solito golfino nero sotto l'acqua. Vorrebbe che la squadra avesse la sua passione e il suo calore, e invece no: ha un gruppo frenato proprio dall'atteggiamento, incapace di reagire con determinazione allo svantaggio causato dall'erroraccio di Maignan. «Siamo solo a metà. Abbiamo ancora 90 minuti da giocare. Sapevamo di questo ambiente difficile, sono stati molto aggressivi, hanno vinto molti duelli. Quando è così diventa più

difficile vincere una partita. Abbiamo avuto occasioni per pareggiare e non siamo stati efficaci a livello offensivo, non ne abbiamo approfittato. Oltre a un po' di sfortuna nel gol preso. Ci è mancata aggressività nei contrasti, loro sono stati più veloci e decisi. Sono cose molto importanti: è qui che si vincono le partite».

Migliorare Non in attacco dunque. Il Milan forza quattro (Leao, Felix, Pulisic, Gimenez), non ha mandato un attaccante a segno. Rafa è stato il più beccato, dal pubblico e dal suo allenatore. Rafa resta a terra dopo un contra-

L'allenatore scuote il suo Milan: «Non è questione di attaccanti, se sei meno aggressivo non vinci»

IL NUMERO

2

Le sconfitte di Sergio Conceicao da allenatore in casa del Feyenoord su due trasferte: la prima era arrivata con il Porto il 3 ottobre 2019 nella fase a gironi di Europa League (2-0 per gli olandesi)

sto, salvo rialzarsi una volta che la palla torna in zona: i tifosi del Feyenoord Stadium non perdono. E non pare in vena nemmeno Conceicao, che per convincere Leao a pressare manda subito a scaldarsi l'unica alternativa d'attacco rimasta in panchina, Chukwueze. Rafa ha l'alibi di una caviglia instabile, per cui chiede un antidolorifico che gli permetta di restare in partita. Al grande ex Gimenez non toccano molti palloni giocabili e in qualche stop sbagliato forse c'è anche dell'emozione. Joao Felix e Pulisic si muovono ma senza trovare spazi precisi in cui esprimere le



Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie in tempo reale, analisi, video, curiosità sulla squadra rossonera

LE PAGELLE

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Hancko annulla Gimenez, Timber non molla mai

FEYENOORD

7

L'ALLENATORE

6,5

Boschaart

Esordio in panchina da sogno: in emergenza, gioca meglio del Milan e lo batte più nettamente rispetto all'1-0 finale. Ora sogna gli ottavi



IL MIGLIORE

7,5

Paixao

Maignan gli regala l'1-0. Lui scheggia la traversa, vince tanti uno contro uno su Walker e sfiora l'eurogol. Pericolo costante. (Ivanusec sv)



IL PEGGIORE

5,5

Carranza

Al posto di Ueda da inizio ripresa, non si rende pericoloso e non "tiene" molti palloni. Sottotono e sovrastato facilmente da Pavlovic



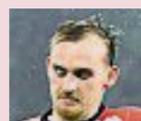
6

Wellenreuther
Para tre volte su Joao Felix e dice di no anche a Chukwueze. Non sono interventi troppo difficili, ma si dimostra pronto e sicuro



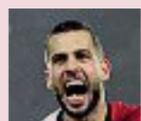
6,5

Read
Il salvataggio decisivo su Leao lanciato a rete vale un gol. Nella ripresa fatica di più con il portoghese, ma tiene. (Mitchell sv)



6,5

Beelen
Primo tempo di controllo, ripresa con maggiori sofferenze. Nel complesso anche lui fa un figurone e il muro olandese là dietro non crolla



7

Hancko
Duella con l'ex compagno Gimenez, regge i corpo a corpo e non gli concede niente. Se la Juventus lo acquisterà, farà un grande affare



7

Smal
Sovrapposizioni con tempismo perfetto. Non sempre il cross è giusto, però costringe spesso Pulisic a rincorrerlo. Attaccante aggiunto



6,5

Moder
Mezzala destra dalla notevole intelligenza tattica. Contrasta, fa ripartire l'azione e non molla un centimetro. Non si ferma un attimo



6,5

Milambo
Nel cuore della mediana con idee lucide. Usa il cambio di gioco, è duro nei tackle e non perde mai la bussola. Limita Joao Felix



7

Timber
Il capitano e il cuore della squadra. Non molla mai, si inserisce, copre e infiamma la folla. Lo ferma un infortunio: da applausi



6,5

Moussa
Meno cercato di Paixao. Quando può, è bravo a servire la sovrapposizione di Read e dà equilibrio. Poco appariscente, ma utile



6

Ueda
Non è uno stoccatore come era Gimenez. Si fa trovare e gioca di sponda per i compagni. Mette comunque in difficoltà il Milan e lotta



6

Bueno
Al posto di Smal che ha esaurito le batterie. Va a sinistra e chiude su Chukwueze. In avanti non si vede. In compenso limita il nigeriano



6

Osman
Rileva l'infortunato Timber e dà corsa al centro-campo per il finale. Porta il suo mattone: più sostanza che qualità



OCCHIOA...



Torna Tassotti Va con Bonera in Milan Futuro

Mauro Tassotti torna al Milan. L'ex difensore da ieri è entrato a far parte dello staff di Milan Futuro e cercherà di risollevarne una squadra che è penultima nel girone B del campionato di Serie C. Negli scorsi giorni il club rossonero era sembrato sul punto di esonerare l'allenatore Bonera. Alla fine, invece, la decisione è stata quella di affiancargli una figura dallo spiccato dna rossonero come Tassotti, che ha firmato un contratto fino al termine della stagione.



Bandiera Mauro Tassotti, 65 anni, una vita al Milan GETTY

HA DETTO

“Il calcio è uno sport di squadra, dobbiamo riuscire ad attaccare e a difendere tutti insieme per vincere le partite

Questa è la Champions, tutte le gare sono difficili: dobbiamo portare quello che abbiamo imparato qui a San Siro...

Kyle Walker

re in un altro modo. La preparazione della partita è stata la stessa di una finale di Champions».

Parla Rafa San Siro aveva applaudito la squadra nella vittoria contro la Roma, e poi Gimenez aveva chiuso con un successo la trasferta di Empoli. Quando il Milan pare aver ritrovato serenità, ecco la pioggia olandese. I giocatori concordano. Da Leao: «Non abbiamo messo la stessa grinta e aggressività che hanno messo loro. Non siamo stati al livello di questa partita, anche io ho avuto un'opportunità nel primo tempo che non sono riuscito a sfruttare». Walker: «Il calcio è uno sport di squadra, dobbiamo attaccare e difendere tutti insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'51"

Stagione no

Maignan male Quanti errori quest'anno per il capitano!

Mike dà sempre meno sicurezza, nonostante la fascia al braccio: papere pure con Cagliari e Como

di **Alessandra Gozzini**

INVIATA A ROTTERDAM

Spostare l'attenzione sulle stelle d'attacco non è bastato. Il Milan delle quattro punte è rimasto subito folgorato da un gol: peccato che non porti la firma di nessuno dei suoi gioielli, ma sia autografato da Igor Paixao, brasiliano del Feyenoord. Succede dopo meno di tre minuti: un tiro prevedibilissimo e sul palo coperto da Maignan che diventa l'uno a zero che decide la sfida. Un erroraccio che riporta la squadra alla realtà, dopo l'illusione che con l'attacco galattico potesse aver superato i problemi. Nei giorni in cui Ibra aveva parlato di magie e di Joao Felix come illusionista, ecco che a spezzare l'incantesimo basta una clamorosa svista di Mike. Una volta "super", o "Magic" anche lui: questo Maignan invece è un portiere fin troppo normale. Nessun inganno, il trucco c'è e purtroppo per il Milan si vede. Non è la prima fotografia di un errore: la galleria ultimamente si sta riempiendo. C'è una disattenzione di Maignan a Como, sul vantaggio di Dia, e il portierone rossonero è di certo colpevole sul pareggio del Cagliari a San Siro, rete di Zorzea. Non è certo impeccabile su Weah in casa della Juventus. Questi gli esempi per restare all'ultimo periodo: la sostanza è che il Milan non riesce a trovare stabilità.

Fascia al braccio Una co-

stante di questa stagione. Il Milan, per quanto nuovo sia, è caduto sugli stessi errori. Ha pensato che riempiendosi di attaccanti, la squadra si trasformasse in una macchina da gol. L'idea era spostare l'attenzione in area, confidando di aver ritrovato certezze dietro. Invece la coperta resta corta: se si riempie l'attacco, si svuota la difesa. La papera di Maignan è stato un esempio isolato ma non cancella le sofferenze in ripartenza. Sia l'allenatore che Ibra hanno spesso sottolineato la necessità di assumersi ognuno le proprie responsabilità: la fascia da capitano al braccio di Mike non lo ha reso più forte. Non è una questione di pressioni: Maignan è un portiere esper-

**Il rinnovo
del francese scade
nel 2026 e non c'è
ancora la firma
sul prolungamento**

to, ha vinto in Francia con il Lilla ed è stato campione d'Italia con il Milan. Oltre che titolare con la Francia. Ecco, semmai quel portiere oggi manca. La sicurezza che sapeva offrire, oggi si è persa. Non a caso anche l'ultimo clean sheet in campionato era stato celebrato come una grande occasione: Mike e la difesa avevano tenuto la porta chiusa contro l'Empoli, come non succedeva da un mese e mezzo. Le partite senza subire reti erano così salite



Deludente Mike Maignan, 29 anni, quarta stagione al Milan: ieri sera ha commesso un grave errore GETTY

a nove, due gradini indietro rispetto all'Inter di Sommer.

Dubbio contratto Il Milan che nell'ultimo mercato ha rinforzato difesa e attacco, rinnovando anche la mediana, ha lasciato a Maignan le chiavi della porta. Mike è stato promosso capitano da Conceição e ha una leadership silenziosa ma riconosciuta dal gruppo. In partita sa alzare la voce e guidare i compagni nella composizione della barriera anche quando calcia punizioni a favore: Maignan si spinge fino a centrocampo per dare istruzioni. Ma è in porta che il Milan avrebbe bisogno della sua Aquila Magica: un tempo Mike volava da una parte all'altra ed era un valore aggiunto. In Olanda, e non è stata la prima volta, Maignan si fa invece infilare sul suo palo. E lì, ieri, è rimasto. Il futuro, con il contratto fino al 2026 e un rinnovo mai entrato nel vivo, resta in dubbio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

Pavlovic lotta e si fa sentire, Leao non incide

MILAN

5

L'ALLENATORE

5

Conceição

Sceglie il modulo offensivo. L'approccio è sbagliato e il gioco non è efficace. Subisce un tempo il Feyenoord: così non va.



IL MIGLIORE

6

Fofana

Deve correre per due e vede arrivare avversari da tutte le parti. Fa quello che può e chiude diverse voragini. Prezioso

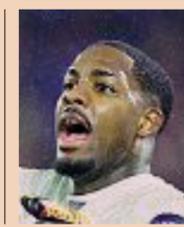


IL PEGGIORE

4

Maignan

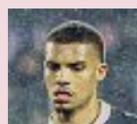
Regala l'1-0 con una papera colossale che può pesare tanto sulla qualificazione agli ottavi. Non ha occasioni per riscattarsi



5

Walker

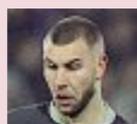
Notte complicata contro la velocità di Paixao. Non viene aiutato e va in difficoltà. Si arrangia con l'esperienza, ma è una gara di sofferenza



5,5

Thiaw

Preferito a Tomori, commette qualche piccola sbavatura. Nel complesso tiene botta fino all'ammonizione: poi viene sostituito



6

Pavlovic

A volte è sorpreso dai lanci lunghi, ma sono più le chiusure importanti delle amnesie. Lotta e nei duelli aerei si fa sentire



5

Hernandez

Capelli rosa e solita attitudine soft alle chiusure difensive. In attacco si vede solo negli ultimi minuti. Troppo tardi, no? Lontano dal top



5,5

Reijnders

Sullo 0-0 sbaglia un gol dal limite e sul ribaltamento di fronte arriva l'1-0. In inferiorità numerica in mezzo al campo, soffre parecchio. Sottotono.



5

Pulisic

Inizio promettente, con un assist per Reijnders. Con il passare dei minuti però si spegne, costretto a difendere più che ad attaccare



5,5

Joao Felix

Inizio soft, troppo, poi un paio di tiri. Non riesce a incidere e a trovare la posizione giusta. Dopo due prove discrete, stavolta un po' delude



4,5

Leao

Non difende e in attacco sbaglia un gol clamoroso. Qualche accelerazione nella ripresa, ma perde troppi palloni. **(Camarda sv)**



5

Gimenez

Cerca spazi lontano dall'area. Gli ex compagni lo conoscono e non gli lasciano la conclusione. Male. Esce tra gli applausi del pubblico



6

Tomori

Dentro al posto dell'ammonito Thiaw, tiene alta la linea e va in anticipo. Concede poco anche perché il Feyenoord è molto arretrato



5,5

Chukwueze

Entra con voglia e una volta costringe alla parata Wellenreuther. Più vivo di Pulisic. Neppure lui però graffia come contro il Parma



S.V.

Abraham

In campo nel finale per provare l'ultimo assalto, non ha il tempo di mettersi in mostra. Tocca appena tre palloni e non tira mai in porta.

